

L'indicazione. Il responsabile fiscale Andrea Bolla Confindustria: opportuno non fare passi indietro

Nicoletta Picchio
ROMA

■ Confermare l'impianto generale dei decreti, senza passi indietro e senza mettere in discussione i risultati raggiunti in termini di certezza, stabilità e semplificazione, cogliendo l'occasione per recepire alcuni miglioramenti. È il messaggio che Andrea Bolla, presidente del Comitato tecnico per il fisco di Confindustria, ha dato ieri al seminario sui decreti attuativi della delega fiscale, organizzato dalla Commissione finanze della Camera. Una «tappa importante» ha detto Bolla: con i decreti legislativi su certezza del diritto, crescita e internazionalizzazione delle imprese, fatturazione elettronica «si aprono nuove forme di cooperazione e dialogo tra fisco e imprese».

Non solo: il fatto che il percorso

sui tre decreti sia ripartito, fa ben sperare, secondo il presidente del Comitato, che si possa arrivare ad una rapida approvazione e che si possa discutere di altri temi cruciali, come la riforma del sistema sanzionatorio, gli interventi sul contenzioso tributario e la riforma del catasto. «Un argomento, quest'ultimo, all'interno del quale andrebbe affrontata la questione dei macchinari imbullonati», ha rilanciato Bolla. «C'è ancora molto da fare», ha aggiunto, sottolineando che «riscrivere il sistema fiscale, ispirandolo a equità, certezza e stabilità delle regole è un passo fondamentale per modernizzare il Paese, rendendolo attrattivo per gli investimenti». In particolare sui decreti legislativi approvati il 21 aprile dal Consiglio dei ministri, oggetto del seminario di ieri,

Bolla ha sottolineato l'importanza della norma generale anti-abuso. «Auspichiamo che le nuove regole si applichino ai contenziosi ancora in essere».

Altra questione su cui si è soffermato, la nuova disciplina sul raddoppio dei termini di accertamento: «non la si tocchi se non per specificare che il raddoppio dei termini operi solo per i fatti penalmente rilevanti e non per tutto il resto». Inoltre, a riprova delle nuove forme di cooperazione e dialogo tra fisco e imprese, Bolla ha citato l'interpello sui nuovi investimenti, il rinnovato ruling internazionale e il nuovo regime di adempimento collaborativo. Sul ruling in particolare l'auspicio delle imprese è che possa trovare applicazione anche su fattispecie non previste, che si sono rivelate fonte di contenziosi, come l'ipotesi di estero vestizio-

ne. Occorre che il legislatore faccia tutti gli sforzi per ridurre i tempi di risposta. Inoltre sono molteplici, ha aggiunto, gli interventi di razionalizzazione e semplificazione della tassazione delle imprese e sono condivisibili gli obiettivi dello schema di decreto sulla fatturazione elettronica tra imprese. Si favoriscono approcci più mirati per il contrasto all'evasione, si introducono strumenti di innovazione, si prevede un congruo diaframma temporale per la loro applicazione, si introducono meccanismi premiali e non coercitivi.

«Occorre un'amministrazione finanziaria sempre più capace di interiorizzare la cultura del cambiamento. Auspichiamo che sia presto e adeguatamente risolta la questione dei ruoli dirigenziali delle Agenzie fiscali, per non disperdere un patrimonio di competenze».

PER IL FUTURO

Approvazione dei decreti all'esame del Parlamento per poi varare quelli su sanzioni, contenzioso tributario e sistema catastale



Peso: 11%